



CTI
A M B I T O 21
MILANO

F.A.Q.

(Domande e risposte frequenti relative ad alunni con Bisogni Educativi Speciali)

1. Mio figlio è un alunno con ADHD: quale voce devo crocettare nel modello di iscrizione online?

Non esiste una voce specifica nel modulo iscrizione. E' opportuno però dare comunicazione della diagnosi alla scuola prescelta.

2. Non voglio più il sostegno: posso rinunciare?

Sì, ma è necessaria una dichiarazione scritta da inoltrare al Dirigente Scolastico.

3. Quando va aggiornata la documentazione relativa agli allievi diversamente abili?

La *Diagnosi Funzionale* al passaggio di ordine di scuola e in caso di aggravamento, il *Verbale di accertamento* alla scadenza specificata nel verbale stesso o in caso di aggravamento. Ove sia presente il modello BH, l'aggiornamento non è richiesto.

4. Mio figlio, oltre ad avere il sostegno, necessita di assistenza educativa. Chi la richiede?

Se la Diagnosi Funzionale prevede l'assistenza educativa scolastica, l'Istituto provvederà alla richiesta delle risorse al Comune/Città Metropolitana.

5. Alla scuola serve il documento di invalidità rilasciato dall'Inps?

No.

6. Dispensa o esonero dalla lingua straniera: qual è la differenza?

Si possono dispensare alunni e studenti dalle prestazioni scritte in lingua straniera in corso d'anno scolastico e in sede di esami di Stato, nel caso in cui ricorrano **tutte** le condizioni di seguito elencate:

- certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;
- richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia o dall'allievo se maggiorenne;
- approvazione da parte del consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente.

In sede di esami di Stato, conclusivi del primo e del secondo ciclo di istruzione, modalità e contenuti delle prove orali - sostitutive delle prove scritte - sono stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe. I candidati con DSA che superano l'esame di Stato conseguono il titolo valido per l'iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado ovvero all'università.

Solo in casi di particolari gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunno o lo studente possono - su richiesta delle famiglie e conseguente approvazione del consiglio di classe - essere esonerati dall'insegnamento delle lingue straniere e seguire un percorso didattico differenziato.

In sede di esami di Stato, i candidati con DSA che hanno seguito un percorso

didattico differenziato e sono stati valutati dal consiglio di classe con l'attribuzione di voti e di un credito scolastico relativi unicamente allo svolgimento di tale piano, possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate solo al rilascio dell'attestazione di cui all'art.13 del D.P.R. n.323/1998, cioè di un certificato che "... attesta l'indirizzo e la durata del corso di studi, la votazione complessiva ottenuta, le materie di insegnamento ricomprese nel curriculum degli studi con l'indicazione della durata oraria complessiva destinata a ciascuna, le competenze, le conoscenze e le capacità anche professionali acquisite, i crediti formativi documentati in sede d'esame...".

7. Si può passare da un PEI differenziato ad uno equipollente o viceversa? Se sì, quando?

Sì, quando il Consiglio di Classe, sentita la famiglia, ne ravvede la necessità.

8. E' sufficiente produrre la Diagnosi Funzionale ai fini della possibilità di usufruire del sostegno didattico?

No, non è sufficiente. È indispensabile consegnare il Verbale di Accertamento (DPCM 185/2006).

9. Prima di iscrivere il proprio figlio, nel caso si sia in possesso di un documento che attesti una patologia, una diagnosi o una fragilità, è utile chiedere un colloquio con il referente BES?

È fortemente consigliato.

10. Alternanza scuola-lavoro: come funziona per gli alunni disabili?

L'alternanza scuola-lavoro è obbligatoria per tutti gli studenti dell'ultimo triennio delle scuole superiori (400 ore negli istituti tecnici e professionali e 200 ore nei licei). Per gli studenti disabili si rimanda eventuali deroghe deducibili dal PEI.

11. Che cosa sono i DSA?

I Disturbi Specifici dell'Apprendimento sono un gruppo di disturbi (Dislessia, Disortografia, Discalculia, Disgrafia) che interessano un particolare settore di competenze (lettura, scrittura, calcolo) in presenza di normale funzionamento intellettivo e adeguata esposizione agli apprendimenti. Inoltre, non devono essere presenti alterazioni neurosensoriali in grado di spiegare le difficoltà di apprendimento.

12. Quanto tempo in più può essere concesso ad uno studente con DSA?

Nelle prove scritte è possibile prevedere tempo supplementare fino a un massimo del 30% in più, se indicato nel PDP.

13. Di quali firme necessita la documentazione relativa agli alunni con DSA?

La diagnosi può essere effettuata da uno psicologo o da un neuropsichiatra infantile ma, a seconda della regione, può essere richiesta la compresenza di più professionisti (logopedista, psicologo, neuropsichiatra). Ci si può rivolgere alla servizi del territorio (ASST) di appartenenza o a specialisti che svolgono privatamente la libera professione. Affinché la diagnosi sia riconosciuta valida dalla scuola, in alcune regioni, è necessario che il professionista o la struttura siano accreditati.

14. Se solo per una materia si segue un programma differenziato, il PEI è differenziato?

Sì.

15. L'attestato delle competenze è utile per l'inserimento nel mondo del lavoro?

La certificazione delle competenze, comunemente definita anche **credito formativo**, è il riconoscimento ad una persona del possesso di competenze utili per il proseguimento del percorso formativo e per un chiaro rapporto con le aziende.

16. Mio figlio ha una certificazione ma non è né diversamente abile né presenta disturbi specifici dell'apprendimento. Il Consiglio di classe non reputa

necessario stilare un PDP: cosa posso fare?

Solo il Consiglio di classe ha la facoltà di stabilire, secondo criteri pedagogico-didattici, la necessità o meno di stilare un PDP.

17. Vorrei che mio figlio con DSA venisse esonerato dallo scritto della lingua inglese, ma non è specificato nella diagnosi. Ne ha comunque diritto?

No, si veda risposta alla domanda n.6. L'esonero, comunque, non consente allo studente di conseguire il Diploma ma una certificazione delle competenze.

18. Se l'alunno non utilizza il pc durante l'anno, ne ha comunque diritto all'esame di Stato?

No. Solo gli strumenti compensativi espressamente riportati nel Piano Didattico Personalizzato e utilizzati durante l'anno, potranno essere utilizzati in sede d'esame.

19. La famiglia può non sottoscrivere un PEI differenziato?

La famiglia può rigettare il PEI proposto dal Consiglio di Classe. Quest'ultimo riformulerà il PEI come suggerito dalla famiglia. Tuttavia dal momento che la valutazione degli studenti diversamente abili fa riferimento al P.E.I., il mancato raggiungimento degli obiettivi indicati nel PEI permette al Consiglio di Classe di trattenere l'alunno nella stessa classe per l'anno successivo.

20. Come faccio a rinunciare all'insegnante di sostegno?

Attraverso una dichiarazione scritta indirizzata al Dirigente Scolastico.

Si rammenta che in caso di nuova richiesta di sostegno successiva ad una dichiarazione di rinuncia, la famiglia deve inoltrare domanda per sottoporre il proprio figlio a visita presso i Collegi d'accertamento costituiti da un'équipe multidisciplinare per la predisposizione del nuovo Verbale di accertamento di disabilità ai sensi del DPCM 185/06.

21. Lo psicologo ha certificato che mio figlio ha diritto agli strumenti

compensativi e alle misure dispensative: perché a scuola non glieli riconoscono?

Il Piano Didattico Personalizzato (PDP) è un documento redatto dalla scuola che contiene gli strumenti compensativi, le misure dispensative e le forme di flessibilità didattica che il team o il consiglio di classe ritiene più opportuni per lo studente. Il PDP sottoscritto comporta l'applicazione degli strumenti e delle misure indicati.

22. Chi deve redigere il PEI? Solo l'insegnante di sostegno?

Il Piano Didattico Individualizzato (PEI) è un documento redatto dall'intero Consiglio di classe e dagli altri soggetti della rete di supporto (insegnanti, psicologi, neuropsichiatri, famiglia, ecc.).

23. Mio figlio potrebbe non riuscire a seguire un corso di studi quinquennale: ci sono corsi più brevi?

Sì. Esistono i corsi IeFP regionali (Istruzione e Formazione Professionale) che permettono agli studenti di conseguire una qualifica professionale al terzo anno ed eventualmente il Diploma al quarto anno.

24. Chi decide quante ore di sostegno assegnare a mio figlio?

Il Dirigente Scolastico sentito il parere del GLHO (Gruppo di Lavoro Handicap Operativo) d'Istituto.

25. La commissione d'esame è obbligata a seguire quanto documentato nel PEI o nel PDP?

Assolutamente sì.

26. Chi deve provvedere a soddisfare i bisogni primari degli allievi diversamente abili?

L'articolo 13 comma 3 della legge 104/92 prevede " ... l'obbligo per gli enti locali di fornire l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con handicap fisici o sensoriali ..." Queste figure hanno il compito di prestare assistenza agli allievi diversamente abili nei loro bisogni primari.

Tale assistenza può anche essere prestata da personale interno (previa acquisizione della disponibilità) o esterno alla scuola, individuato a seguito di una formazione specifica. Non rientra nelle competenze e nei doveri del docente di sostegno vigilare l'allievo all'interno dei servizi igienici o prestargli assistenza (Contratto Collettivo Nazionale Lavoro della scuola).

27. Il diploma rilasciato agli alunni diversamente abili si differenzia dagli altri?

No se il PEI prevede un percorso equipollente.

28. La scuola mi ha segnalato che mio figlio ha grosse difficoltà a seguire il programma della classe senza un aiuto e mi ha consigliato un appuntamento con l'UONPIA, come devo muovermi?

Bisogna chiamare o presentarsi alla UONPIA (unità operativa di neuropsichiatria per l'infanzia e l'adolescenza) della propria zona e richiedere un appuntamento per l'attività di indagine e di definizione della diagnosi e della relazione clinica. Acquisita tutta la documentazione necessaria, la famiglia dovrà presentare agli uffici territoriali dell'ATS (ex ASL) la richiesta di sottoporre il proprio figlio/a a visita presso i collegi d' accertamento costituiti da un'équipe multidisciplinare per la predisposizione del Verbale di accertamento di disabilità (nota Miur del 13/02/2017). La Diagnosi Funzionale e il Verbale di Accertamento vanno poi consegnati a scuola che si occuperà di richiedere le risorse umane necessarie.

29. Mio figlio ha una certificazione di ADHD redatta da uno specialista che non appartiene ad un ente pubblico né accreditato: questa certificazione è da considerarsi valida ai fini della redazione di un PEI? E di un PDP?

La normativa vigente non prevede la compilazione di un PEI per alunni con diagnosi di ADHD a meno che non sia attestata da un verbale del collegio medico legale (spesso in comorbilità con altre patologie). Il Consiglio di classe, in presenza di altro documento, può decidere se necessario o meno redigere un PDP.